



LA PREVENZIONE COME STILE DI VITA

La carenza di adeguate informazioni rende i giovani troppo esposti alle infezioni sessualmente trasmissibili

Risultati questionario di interesse

INTRODUZIONE

L'indagine nasce dal desiderio da parte della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Ancona che, nell'approvare il Programma Annuale delle attività, ha ritenuto indispensabile impegnarsi in una sistematica presenza sull'intero territorio provinciale, attraverso un'attività sinergica con Enti, Associazioni, Istituzioni per raggiungere gli obiettivi primari, fra i quali la salute ed il sostegno alla persona.

Pertanto la Commissione ha proposto, in collaborazione con il Consultorio ZT 4 di Senigallia, con il Consultorio ZT 7 di Ancona e Consultorio ZT 5 di Jesi, un progetto denominato "La prevenzione come stile di vita" rivolto agli studenti di alcune classi del triennio, che, nella prima fase, si è articolato nella somministrazione di un questionario per approfondire gli interessi, le conoscenze e i comportamenti degli/delle adolescenti rispetto alle tematiche sessuali anche in relazione agli aspetti affettivi ed emozionali. Si è cercato di cogliere le opinioni dei ragazzi circa l'educazione sessuale ricevuta, i loro suggerimenti rispetto alla progettazione di nuovi interventi, alle figure di riferimento da privilegiare e ai contesti più adeguati per realizzare tali iniziative. Si sono, inoltre, investigati anche gli atteggiamenti circa la fisiologia riproduttiva, la contraccezione e le malattie a trasmissione sessuale.

Il Questionario conoscitivo ha avuto quindi la finalità di delineare un quadro del panorama giovanile, alla ricerca di indicazioni per la programmazione di interventi volti a soddisfare le richieste degli adolescenti rispetto all'educazione sessuale non più intesa come sola acquisizione di informazioni, ma inquadrata nell'ambito più globale dello sviluppo delle capacità comunicative ed affettive della persona.

MATERIALI E METODI

Lo studio, di tipo trasversale, ha riguardato un campione di studenti del Terzo anno dell'Istituto Professionale Ipsia "M. Leang" di Osimo per un totale di 4 classi. Pertanto il campione da intervistare era costituito da tutti gli studenti delle medesime classi.

Preso contatto con le scuole selezionate si sono stabilite con il personale docente referente del progetto le modalità di somministrazione.

Il Questionario è stato pertanto somministrato in classe dagli insegnanti. Questi ultimi hanno presentato alla classe la finalità dell'indagine e richiesto il consenso dei ragazzi per la somministrazione. Nella presentazione gli insegnanti hanno espresso la loro disponibilità a chiarire eventuali dubbi durante la compilazione del questionario e hanno poi supervisionato che gli studenti lavorassero individualmente. Non è stato prefissato un tempo massimo per la compilazione, ma in tutti i casi è stata sufficiente un'ora di lezione per svolgere tutte le operazioni.

Il questionario utilizzato per l'indagine è stato costruito dal personale della Zona Territoriale 5 (Sociologa e Assistente Sanitaria). È stato quindi sottoposto a un pre-test al fine di validarne la qualità. La versione definitiva è stata poi inviata a tutti i partecipanti all'indagine ovvero gli operatori (Psicologi) degli altri Consultori coinvolti (Loreto e Senigallia).

Lo strumento, composto da 17 domande di tipo chiuso con risposta a scelta principalmente multipla, è articolato in quattro sezioni virtuali, per ognuna delle quali gli *item* coprono i tre aspetti di conoscenza, attitudine e comportamento; si apre con una breve introduzione che presenta l'indagine e rassicura gli intervistati circa l'anonimato e la riservatezza delle informazioni. La raccolta dei dati è iniziata nel mese di Settembre 2011 e ha richiesto circa due settimane.

L'analisi presentata in questo report è prevalentemente di tipo descrittivo (frequenze assolute e percentuali). I dati sono presentati divisi per sesso e l'intestazione di ogni tabella corrisponde alla formulazione delle domande del questionario.

RISULTATI

Su un totale di 57 studenti selezionati per l'indagine ne sono stati intervistati 52 (91.2%) perché 5 studenti (15.8%) erano assenti al momento dell'indagine. Nessuno studente si è rifiutato di partecipare all'iniziativa.

Il campione è composto da 43 maschi (82,7%) e 9 femmine (17,3%), con una età compresa tra i 15 e i 21 anni.

Il 28,8% degli intervistati frequenta il corso per Operatore Elettronico, il 26,9% il corso per Operatore Meccanico, il 23,1% quello per Operatore Moda e il 21,1% quello per Operatore Elettrico.

Le rappresentazioni della salute sono fortemente collegate alle scale dei valori di una certa popolazione. Per approfondire questo ambito sono state formulate pertanto alcune domande specifiche sull'argomento. Agli intervistati è stato chiesto di attribuire un valore di rilevanza da "molto" a "per niente" rispetto a: l'amicizia, l'amore, l'aspetto fisico, gli studi, il tempo libero, la famiglia, la salute, la disponibilità di denaro.

L'amicizia e la salute sono risultati i fattori giudicati in assoluto più importanti dalle femmine, seguiti dall'amore e dagli studi (Tab.1).

Tab. 1 In che misura considera importanti nella tua vita i seguenti aspetti (Femmine)

	Molto	%	Abbastanza	%	Poco	%	Per niente	%
L'amicizia	7	77.8	2	22.2	/	/	/	/
L'amore	4	44.4	5	55.5	/	/	/	/
L'aspetto fisico	1	11.1	8	88.9	/	/	/	/
Gli studi	4	44.4	3	33.3	3	33.3	/	/
Il tempo libero	3	33.3	4	44.4	2	22.2	/	/
La famiglia	3	33.3	4	44.4	2	22.2	/	/
La salute	7	77.8	2	22.2	/	/	/	/
La disponibilità di denaro	1	11.1	6	66.7	1	11.1	1	11.1

Anche i maschi considerano l'amicizia una componente molto importante nella vita, seguita dalla salute e dalla famiglia (Tab.2).

Tab. 2 In che misura considera importanti nella tua vita i seguenti aspetti (Maschi)

	Molto	%	Abbastanza	%	Poco	%	Per niente	%
L'amicizia	38	88.4	5	11.6	/	/	/	/
L'amore	18	41.8	22	51.2	2	4.6	1	
L'aspetto fisico	11	25.6	27	62.8	5	11.6	/	/
Gli studi	5	11.6	15	34.9	18	41.8	5	11.6
Il tempo libero	28	61.1	12	28	3	7	/	/
La famiglia	23	53.5	19	44.9	1	2.3	/	/
La salute	34	79.1	8	18.6	1	2,3	/	/
La disponibilità di denaro	13	30.2	27	62.8	3	7	/	/

Alla domanda relativa il rapporto tra comportamento e salute la maggior parte degli intervistati (circa il 90% delle femmine e l'80% dei maschi) ha risposto di essere molto o abbastanza d'accordo sul fatto che gli stili di vita e di comportamento possono evitare l'insorgere di malattie. La salute è dunque percepita come strettamente correlata con i comportamenti che il singolo mette in atto. Circa l'11% delle femmine e il 14% dei maschi intervistati appare invece poco convinto dell'efficacia di uno stile di vita sano per evitare insorgere di malattie. Inoltre l'impressione che i giovani intervistati possiedano un locus of control interno rispetto alla possibilità di proteggersi dalle malattie e preservare la propria salute è affievolita dalle percentuali di risposta alla seconda domanda. In quest'ultima si chiede di esprimere un'opinione relativamente all'affermazione "se sono destinato ad ammalarmi ciò accadrà indipendentemente da come mi comporto"; in questo caso è oltre un terzo del campione a dichiararsi molto o abbastanza d'accordo (un 14% dei maschi dichiara inoltre di non saper rispondere alla domanda).

La terza domanda di questa batteria riguarda infine la preoccupazione per il futuro.

Il livello di preoccupazione registrato è in questo caso non elevato soprattutto per le femmine: circa l'88% risponde di essere poco o per niente preoccupato riguardo la salute futura, mentre tra i maschi è il 55% circa a non sentirsi preoccupato.

Tali dati potrebbero essere conseguenti ad una scarsa percezione del rischio di contrarre una malattia (Tab.3-4).

Tab. 3 Esprimi il tuo grado di accordo sulle seguenti affermazioni (Femmine)

	<i>Mo lto</i>	%	<i>Abbas tanza</i>	%	<i>Poc o</i>	%	<i>Per niente</i>	%	<i>Non so</i>	%
a. Se sono attento a me stesso e al mio stile di vita potrò evitare le malattie	1	11.1	7	77.8	1	11.1	/	/	/	/
b. Indipendentemente da quello che faccio se sono destinato ad ammalarmi, mi ammalerò	3	33.3	/	/	4	44.4	2	22.2	/	/
c. Se guardo al futuro la salute è un aspetto che mi crea preoccupazione	/	/	1	11.1	5	55.5	3	33.3	/	/

Tab. 4 Esprimi il tuo grado di accordo sulle seguenti affermazioni (Maschi)

	<i>Molt o</i>	%	<i>Abbast anza</i>	%	<i>Poc o</i>	%	<i>Per niente</i>	%	<i>Non so</i>	%
a. Se sono attento a me stesso e al mio stile di vita potrò evitare le malattie	17	39.5	18	41.8	3	7	3	7	2	4.6
b. Indipendentemente da quello che faccio se sono destinato ad ammalarmi, mi ammalerò	7	16.3	8	18.6	6	13.9	16	37.2	6	13.9
c. Se guardo al futuro la salute è un aspetto che mi crea preoccupazione	6	13.9	9	20.3	16	37.2	8	18.6	4	9.3

Nella domanda successiva vengono indagati i fattori che gli studenti giudicano più importanti per preservare un buono stato di salute. In generale, i fattori di prevenzione classicamente reputati significativi per ridurre il rischio di malattia vengono considerati dalla grande maggioranza degli intervistati molto o abbastanza importanti ai fini della tutela della salute: in particolare il fattore ritenuto più importante dagli intervistati è considerato l'igiene personale. Emergono però delle differenze tra maschi e femmine: i primi valorizzano la sana alimentazione, il vivere in un ambiente poco inquinato, il fare attività fisica ed evitare fumo, alcol e droghe, le seconde ritengono principalmente importante vivere senza stress e non mettersi in situazioni pericolose (Tab.5-6).

Tab. 5 Quanto ritieni importanti i seguenti aspetti per salvaguardare la salute? (Femmine)

	Molto	%	Abbastanza	%	Poco	%	Per niente	%
Vivere in un ambiente non inquinato	1	11.1	6	66.7	2	22.2	/	/
Avere la fortuna dalla propria parte	4	44.4	2	22.2	2	22.2	1	11.1
Evitare fumo, alcol e droghe	4	44.4	2	22.2	2	22.2	1	11.1
Vivere senza stress	5	55.5	3	33.3	/	/	1	11.1
Non mettersi in situazioni pericolose	5	55.5	3	33.3	1	11.1	/	/
Curare l'igiene personale	7	77.8	1	11.1	1	11.1	/	/
Alimentarsi in modo sano	4	44.4	5	55.5	/	/	/	/
Fare attività fisica e/o partecipare a gruppi organizzati	2	22.2	4	44.4	3	33.3	/	/

Tab. 6 Quanto ritieni importanti i seguenti aspetti per salvaguardare la salute? (Maschi)

	Molto	%	Abbastanza	%	Poco	%	Per niente	%
Vivere in un ambiente non inquinato	21	48.8	19	44.2	2	4.6	/	/
Avere la fortuna dalla propria parte	9	20.3	19	44.2	10	23.2	5	11.6
Evitare fumo, alcol e droghe	21	48.8	7	16.3	12	28	3	7
Vivere senza stress	20	46.5	18	41.8	5	11.6	/	/
Non mettersi in situazioni pericolose	16	37.2	14	32.5	12	28	1	2.3
Curare l'igiene personale	29	67.4	14	32.5	/	/	/	/
Alimentarsi in modo sano	23	53.5	17	39.5	3	7	/	/
Fare attività fisica e/o partecipare a gruppi organizzati	21	48.8	15	34.9	7	16.3	/	/

Alla domanda “che cos'è per te l'educazione sessuale?” più di un terzo di maschi e femmine esplicitano la necessità di una maggiore conoscenza della sfera affettiva, emergono però anche delle differenze di genere: le femmine sono maggiormente interessate dei maschi a conoscere il proprio corpo, i maschi ad avere un aiuto per prevenire le malattie sessualmente trasmesse (Tab.7).

Tab. 7 Che cos'è per te l'educazione sessuale?

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Conoscersi e conoscere la relazione di coppia	15	34.9	3	33.3	18	34.6
Conoscere il proprio corpo	11	25.6	5	55.5	16	30.8
Un aiuto per prevenire le malattie sessualmente trasmesse	14	32.5	1	11.1	15	28.8
Altro	2	4.6	/	/	2	3.8
Non so	1	2.3	/	/	1	1.9

La fonte d'informazione più frequente è quella del gruppo dei pari: gli amici sono citati da più della metà degli intervistati (57,7%). In particolare questa fonte informativa sembra essere più frequente tra i maschi (60,5%) rispetto alle femmine (44,4%).

Le ragazze sembrano ricevere maggiori informazioni dai genitori e da riviste ed internet rispetto ai ragazzi.

Non emergono invece differenze per quanto riguarda la scuola, citata dal 13% degli intervistati.

Tab. 8 Da chi hai ricevuto le tue prime informazioni sulla sessualità?

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Amici	26	60.5	4	44.4	30	57.7
Genitori	6	13.9	2	22.2	8	15.4
Insegnanti	6	13.9	1	11.1	7	13.5
Riviste-internet	5	11.6	2	22.2	7	13.5
Altro: psicologo, specialista, zia, fratello maggiore	/	/	/	/	/	/
Non ho mai ricevuto informazioni	2	4.6	/	/	/	/

Ragazzi e ragazze ritengono che la scuola debba fornire un'educazione alla sessualità principalmente a partire dalle scuole medie (Tab.9).

Tab. 9 Ritieni che la scuola debba garantire l'informazione in campo sessuale?

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
No	4	9.3	1	11.1	5	9.6
Si, dalle elementari	6	13.9	1	11.1	7	13.5
Si, dalle medie	19	44.9	6	66.6	25	48.1
Si, dalle superiori	14	32.5	1	11.1	15	28.8

Il 65% preferirebbe ricevere l'informazione sessuale da personale extrascolastico (esperti del settore) contro un 30% circa che consiglia di affiancare agli esperti il personale docente della scuola o che preferirebbe fosse effettuata dai ragazzi più grandi.

Il solo corpo insegnante della scuola è stato citato da meno del 4% degli intervistati (Tab.10).

Tab. 10 Se si, da chi vorresti fosse svolta?

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Insegnanti	2	5,6	<i>/</i>		2	3.8
Esperti esterni	27	62.8	7	77.8	34	65.4
Entrambi	7	16.3	1	11.1	8	15.4
Ragazzi più grandi	7	16.3	1	11.1	8	15.4

Nonostante la necessità espressa dai ragazzi di avere informazioni riguardanti la sessualità a partire dall'età puberale oltre un terzo degli intervistati non ha mai partecipato ad una lezione di educazione sessuale.

Tra chi ha partecipato invece almeno ad una lezione di educazione sessuale, la maggioranza lo ha fatto durante le scuole medie (32,7%) (Tab.11).

Tab.11 Hai mai avuto occasione di partecipare a una lezione di educazione sessuale a scuola? (è possibile più di una risposta)

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
No	17	39.5	2	22.2	19	36.5
Si, alle elementari	4	9.3	<i>/</i>	<i>/</i>	4	7.7
Si, alle media	15	34,9	2	22.2	17	32.7
Si, alle superiori	7	16.3	5	55.5	12	23.1

Le malattie a trasmissione sessuale ed affettività e relazione di coppia sono l'argomento principalmente richiesto: oltre il 60%; seguiti da contraccezione, concepimento/gravidanza e disturbi sessuali. I ragazzi sono maggiormente interessati alle malattie sessualmente trasmissibili (72%), mentre oltre il 40% delle ragazze è interessata anche al concepimento/gravidanza ed aborto (Tab.12).

Tab. 12 Di quali argomenti ti piacerebbe parlare (max 3 risp)

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Affettività e relazione di coppia	26	60.5	6	66.7	32	61.5
Contraccezione	10	23.2	3	33.3	13	25
Concepimento/gravidanza	8	18.6	4	44.4	12	23.1
Aborto	5	11.6	4	44.4	9	17.3
Malattie sessualmente trasmissibili	31	72.1	4	44.4	35	67.3
Disturbi sessuali	9	20.3	3	33.3	12	23.1
Altro: omosessualità	1	2.3	/	/	1	1.9

Oltre il 65% dei ragazzi/e intervistati non si sente a disagio a parlare di sessualità durante un incontro in classe, l'11,5% sì, mentre il 23% non sa rispondere (Tab.13).

Tab. 13 Ti senti a disagio all'idea di parlare di sessualità durante un incontro in classe?

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Sì	4	9.3	2	22.2	6	11.5
No	28	65.1	6	66.7	34	65.4
Non so	11	25.6	1	11.1	12	23.1

Rispetto a cosa i ragazzi pensano circa i contraccettivi oltre la metà risponde che è importante sapere come funzionano. Il 40% sostiene inoltre che costano troppo e, oltre un terzo, che tolgono spontaneità al rapporto. Le ragazze più dei ragazzi hanno dichiarato di ritenere i contraccettivi troppo costosi (78%) mentre i maschi affermano più di frequente che tolgono spontaneità al rapporto (35%), è imbarazzante procurarseli e usarli (20%), che dovrebbe procurarseli la ragazza (18%) e suggeriscono che sarebbe necessario un altro modo per fornirseli (7%) (Tab.14).

L'impressione generale è quella che ragazzi e ragazze ritengano i metodi contraccettivi scarsamente accessibili e che preferirebbero poter delegare il loro reperimento.

Tab. 14 Sui contraccettivi pensi che (max 3 risp)

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
I tuoi genitori non ne condividono l'uso	2	4.6	3	33.3	5	9.6
Tolgono spontaneità al rapporto	15	34.9	2	22.2	17	32,9
Non sono conosciuti	2	4.6	/		2	3.8
E' difficile procurarseli	1	2.3	/		1	1.9
E' difficile usarli	4	9.3	/	/	4	7.7
E imbarazzante procurarseli e usarli	9	20.3	/	/	9	17.3
E' molto importante sapere come funzionano	23	53.5	5	55.5	28	53.8
Costano troppo	14	32.5	7	77.8	21	40.4
E' meglio che ci pensi la ragazza	8	18.6	/	/	8	15.4
Altro: ci vorrebbe un modo più riservato per procurarseli	3	7	/	/	3	5.8

Alla domanda relativa a quali metodi anticoncezionali siano in grado di proteggere dalle malattie a trasmissione sessuale le percentuali sembrano indicare una scarsa conoscenza dei metodi contraccettivi e del loro funzionamento, se infatti il 61,5% degli studenti (65% maschi, 44% femmine) cita il preservativo, il restante 40% circa risponde che non lo sa, che è la pillola o che nessun metodo è protettivo (5,8) (Tab.15).

Tab. 15 Secondo te quali sono gli anticoncezionali in grado di proteggere dalle malattie a trasmissione sessuale (AIDS, ecc.)?

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Nessuno	2	4.6	1	11.1	3	5.8
La spirale	/	/	/	/	/	/
La pillola	6	13.9	2	22.2	8	15.4
Il preservativo	28	65.1	4	44.4	32	61.5
Altro: preservativo+pillola/spirale	/	/	/	/	/	/
Non so	7	16.3	2	22.2	9	17.3

* due maschi non hanno risposto.

Riguardo l'esposizione ai rapporti sessuali a rischio, il 55,8% sostiene di avere un comportamento responsabile, il 27% afferma che dipende dalle volte, mentre quasi un 10% dichiara di avere un comportamento irresponsabile o che gli piace rischiare (Tab.16).

Tab. 16 Credi che tuo atteggiamento riguardo al sesso consapevole e protetto sia:

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Responsabile	23	53.5	6	66.7	29	55.8
Dipende dalle volte	13	30.2	1	11.1	14	26.9
Irresponsabile	/	/	1	11.1	1	1.9
Mi piace rischiare	4	9.3	/	/	4	7.7

*tre maschi e una femmina non hanno risposto.

Rispetto alla conoscenza dei Servizi presenti nel territorio il 54% circa del campione complessivo, con una percentuale maggiore tra i maschi (62,8%) rispetto alle femmine (37,2%), riferisce di non sapere che cos'è un Consultorio Familiare (Tab.17).

Tab. 17 Sai cos'è un consultorio?

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Si	16	37.2	8	88.9	24	46.1
No	27	62.8	1	11.1	28	53.8

La stessa percentuale sostiene di non sapere se esiste o meno un Consultorio nella zona in cui vive (Tab.18).

Tab. 18 Se si, sai se esiste un consultorio nella zona dove abiti?

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Si	1	2.3	1	11.1	2	3.8
No	10	23.2	4	44.4	14	26.9
Non so	24	55.8	4	44.4	28	53.8

*otto maschi non hanno risposto.

Solo una ragazza riferisce di essersi rivolta al Consultorio Familiare (Tab.19).

L'insieme dei dati suggerisce quindi che i Servizi Territoriali sono delle realtà per lo più estranee agli adolescenti.

Tab. 19 Ti ci sei mai rivolto/a ?

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Si	/	/	1	1.1	1	1.9
No	35	81.4	8	88.9	43	82.7

Le fonti d'informazione sulla sessualità, riferite dai giovani come preferite riportano al primo posto gli amici (61,5%), ribadendo l'importanza del gruppo dei pari come punto di riferimento. Il 34,6% del campione si rivolgerebbe a riviste e siti con una prevalenza tra i ragazzi (39,5% per i ragazzi e 11% per le ragazze), meno di un terzo farebbe riferimento ad uno dei due genitori e solo il 15,4% si indirizzerebbe da uno specialista.

I ragazzi più delle ragazze preferiscono rivolgersi ad uno dei due genitori, ai compagni di scuola, o alle riviste e siti. Le ragazze invece consulterebbero maggiormente riviste e giornali, si rivolgerebbero più facilmente al medico di famiglia e/o specialisti, quasi il 90% di queste ultime dichiara però che farebbe “altro” senza specificare (Tab.20).

Anche in questo caso emerge come i professionisti del settore e quindi i Servizi territoriali competenti non siano considerati dagli intervistati risorse a cui fare riferimento in caso di bisogno.

Tab. 20 A chi ti rivolgeresti per fare domande e/o avere approfondimenti sulla sessualità? (max 3 risp)

	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Mamma	13	30.2	2	22.2	15	28.8
Papà	12	28	1	11.1	13	25
Fratelli o sorelle	7	16.3	/	/	7	13.5
Compagni di scuola	11	25.6	1	11.1	12	23.1
Amici	27	62.8	5	55.5	32	61.5
Insegnanti	2	4.6	/	/	2	3.8
Radio o televisione	/	/	/	/	/	/
Riviste/siti	17	39.5	1	11.1	18	34.6
Libri/giornali	4	9.3	2	22.2	6	11.5
Medico di famiglia	6	13.9	2	22.2	8	15.4
Specialista (andrologo, psicologo, ecc.)	6	13.9	2	22.2	8	15.4
Altro	2	4.6	8	88.9	10	19.3

CONCLUSIONI

Il quadro generale fornito dall'indagine svolta evidenzia come i ragazzi intervistati siano complessivamente interessati al loro benessere psicofisico: essi generalmente paiono consapevoli della necessità di assumere uno stile di vita sano come fattore di protezione rispetto ai rischi che possono inficiare la qualità della vita e sembrano motivati a ricevere informazioni che possano aumentare le loro conoscenze in ambito di prevenzione.

Nonostante ciò non mancano elementi di criticità: se pure in minoranza, alcuni adolescenti sembrano non riuscire ad assumere un comportamento sufficientemente responsabile. E' ipotizzabile che ciò avvenga per la presenza di:

- una limitata percezione del rischio rispetto alla possibilità di contrarre una malattia;
- la presenza di un locus of control esterno che de-responsabilizza rispetto all'assunzione di comportamenti finalizzati a prevenire situazioni di rischio;
- una scarsa self-efficacy che induce ad un atteggiamento passivo di fronte a tali situazioni;
- un'insufficienza di informazioni in materia che produce credenze errate rispetto ai possibili comportamenti preventivi da mettere in atto.

In relazione al bisogno di sostegno ed aiuto il riferimento privilegiato è rappresentato dai coetanei ma emerge la richiesta di essere affiancati anche dal mondo degli adulti nell'approcciarsi alla sfera della sessualità.

Nonostante l'evidente esigenza di punti di riferimento adulti, le uniche figure che, in una minoranza dei casi, paiono essere avvicinate dagli adolescenti sono i genitori.

La scuola, che pure è riconosciuta come un contesto da cui poter potenzialmente ricevere informazioni e sostegno in tale ambito, di fatto non viene sentita come accessibile in caso di bisogno. Allo stesso modo le figure sanitarie paiono essere raramente tra gli interlocutori scelti dagli adolescenti.

Quest'ultimo aspetto va ricondotto, almeno in parte, anche in questo caso, ad una scarsità di informazioni possedute dai giovani intervistati. Emerge con chiarezza che i ragazzi non conoscono i Servizi competenti nel loro territorio di appartenenza: essi infatti sembrano ignorare non solo il funzionamento e le modalità di accesso di tali Servizi ma anche la loro stessa esistenza.

Parallelamente la domanda d'informazione esplicitata dagli adolescenti potrebbe testimoniare la consapevolezza di questi ultimi di non possedere gli strumenti necessari ad affrontare da soli una sfera della propria esistenza così complessa come quella della sessualità.

La priorità appare quindi quella di rispondere alla richiesta degli adolescenti di poter avere quelle conoscenze necessarie per comprendere da un lato le varie sfaccettature della vita sessuale, dall'altro le diverse risorse a cui poter attingere per vivere una sessualità serena sia perché priva di rischi per la salute sia perché sentita come un aspetto coerente ed integrato all'interno del proprio percorso di crescita.

Il riconoscimento delle risorse e l'accesso a queste riguardano infatti non solo l'ambiente esterno (es. metodi contraccettivi, professionisti, Servizi territoriali, ecc..) ma anche l'ambiente "interno", inteso come la possibilità di fare riferimento alle proprie abilità personali e/o alle proprie caratteristiche di personalità (es. assertività, autostima, ecc..).

In sintesi le istituzioni deputate alla formazione (come la scuola) ed alla tutela della salute (come i Consultori Familiari) non sembrano riuscire a rispondere in maniera esauriente ai bisogni degli adolescenti. Esse dovrebbero essere messe nella condizione di realizzare spazi di dialogo "ad hoc" tra il mondo degli adulti e quello degli adolescenti dove questi ultimi possano apprendere gli strumenti ("esterni" ed "interni") per divenire donne e uomini autodeterminati e cittadini responsabili.